



AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL  
REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE  
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

*Dr. Martha Stocker*

*Assessorin für Sozialvorsorge und Familienpaket,  
für die Ordnung der Pflegebetriebe und  
für die Regionale Zusatzrente*

*Assessora alla previdenza e al pacchetto  
famiglia, all'ordinamento delle aziende di servizio alle persone  
e alla previdenza complementare*

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
17 DIC. 2010
PROT. N. 2249

Egregio Signor  
Presidente del Consiglio Regionale  
Marco Depaoli  
**Sede Trento**

*e.p.c.*

Egregio Signor  
Presidente della Regione  
dott. Luis Durnwalder  
**Sede Bolzano**

Bolzano, il 17 dicembre 2010  
Prot.n. 157/10

Egregio Signor Presidente,

in allegato Le trasmetto la risposta all'interrogazione n. 72/XIV.

Cordiali saluti

dott.ssa Martha Stocker  
Assessora regionale



AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL  
REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE  
REGION AUTONOMA TRENTIN-SÜDTIROL

*Dr. Martha Stocker*

*Assessorin für Sozialvorsorge und Familienpaket,  
für die Ordnung der Pflegebetriebe und  
für die Regionale Zusatzrente*      *Assessora alla previdenza e al pacchetto  
famiglia, all'ordinamento delle aziende di servizio alle persone  
e alla previdenza complementare*

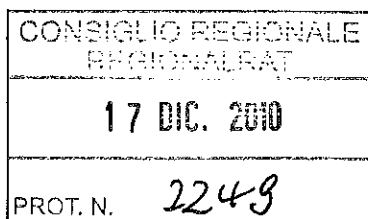
Al Consigliere Regionale  
Signor Nerio Giovanazzi  
Via Mancj, 27  
38122 Trento

e p.c.

Al presidente del Consiglio regionale  
Signor Marco Depaoli

Al presidente della Regione  
Dott. Luis Durnwalder

Bolzano, 17 dicembre 2010  
Prot. n. 157/10



#### Interrogazione n. 72/XIV

Egregio consigliere,

con riferimento all'interrogazione di cui all'oggetto innanzitutto si forniscono alcune brevi informazioni, con la finalità di introdurre con maggiore precisione la problematica da Lei sollevata:

- la banca depositaria non svolge alcuna gestione del risparmio, ma ha esclusivamente competenze contabili e di controllo normate dettagliatamente;
- in Italia esiste solamente un ristretto numero di realtà finanziarie che offrono il servizio di banca depositaria; di queste nessuna nel territorio della Regione autonoma Trentino Alto Adige-Südtirol;
- la modifica dell'IBAN non è stata determinata da un vero e proprio cambiamento della banca depositaria, bensì dall'acquisizione da parte di State Street Bank S.p.A. del ramo d'azienda di Intesa Sanpaolo S.p.A. avente ad oggetto le attività di "Securities Services" con conseguente, subentro nei contratti e convenzioni in essere.

Tutto ciò significa che il processo di variazione delle coordinate bancarie da Lei correttamente descritto non ha comportato alcun cambiamento sostanziale e che, soprattutto, non ha implicato alcuno pregiudizio per i fondati interessi degli aderenti. Di seguito si provvede ad approfondire maggiormente i singoli punti esposti nella Sua interrogazione.

#### **La normativa in materia di previdenza complementare riguardanti la figura ed il ruolo della banca depositaria**

L'art. 7, del D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, "Disciplina delle forme pensionistiche complementari", dispone che i fondi pensione si devono dotare di una banca depositaria che presenti i requisiti di cui all'art. 38 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, "Testo Unico della Finanza", e che, nel caso in cui le risorse siano state affidate in gestione, sia una banca distinta dal gestore. Prosegue il legislatore nazionale spiegando che la banca depositaria ha l'onere di eseguire le istruzioni impartite dal soggetto

gestore del patrimonio del fondo, se non siano contrarie alla legge, allo statuto del fondo stesso e ai criteri stabiliti con apposito decreto del Ministro dell'economia e delle finanze (attualmente D.M. 21 novembre 1996, n. 703) e che gli amministratori e i sindaci della stessa hanno anche il compito di riferire senza ritardo alla COVIP, Commissione di vigilanza sui fondi pensione, sulle irregolarità riscontrate nella gestione dei fondi pensione. Il medesimo art. 7 precisa, inoltre, che - ferme restando le anzidette caratteristiche e competenze - quale banca depositaria può anche essere nominata una banca stabilita in un altro Stato membro, debitamente autorizzata a norma della direttiva 93/22/CEE o della direttiva 2000/12/CE, ovvero operante come depositaria ai fini della direttiva 85/611/CEE.

Le disposizioni appena riepilogate perseguono ovviamente la finalità di tutelare gli interessi degli aderenti, ma anche dei datori di lavoro che affidano ai fondi pensione il TFR ed i contributi previdenziali dei propri dipendenti, nonché dell'intero sistema previdenziale complementare a quello obbligatorio.

Per quanto concerne il **primo quesito** è, ovviamente, d'obbligo condividere qualsiasi esigenza di chiarezza espressa che riguardi attività ed episodi nei quali la Regione è coinvolta anche solamente in parte ed, in particolare, la previdenza complementare, per la quale la Regione è di fatto diretta promotrice e garante del corretto e trasparente sviluppo sul territorio. Tuttavia, considerato che:

- l'argomento oggetto dell'interrogazione ovvero l'attività di banca depositaria è ampiamente disciplinata da specifiche norme nazionali e comunitarie e si è in presenza di una attenta vigilanza effettuata sia dalla COVIP che dalla Banca d'Italia;
- la Regione ha sviluppato, a presidio del corretto sviluppo della previdenza complementare sul territorio, una struttura dedicata altamente qualificata individuata nelle società facenti capo al Progetto PensPlan e, in particolare nella società PensPlan Centrum S.p.A. con la quale ITAS Vita S.p.A. è convenzionata in relazione al Fondo Pensione Aperto PensPlan Plurifonds; tale struttura è stata, infatti, direttamente coinvolta nelle attività collegate alla variazione della banca depositaria in questione;
- i rapporti esistenti tra fondo pensione e banca depositaria si basano su norme civilistiche e, pertanto, rappresentano aspetti negoziali di natura privatistica che nel caso specifico del Fondo Pensione Aperto PensPlan Plurifonds fanno capo ad una società, seppur di natura mutualistica, privata, rispondente ad ITAS Vita S.p.A.;
- ITAS Vita S.p.A., con ausilio anche dei servizi forniti da PensPlan Centrum S.p.A., ha informato ciascun aderente del cambiamento in questione dando ampia e chiara diffusione di tale notizia secondo le disposizioni di legge e le istruzioni ricevute da COVIP;

si ritiene che nel caso particolare l'esigenza di chiarezza espressa con l'interrogazione in argomento non possa essere pienamente condivisibile, in quanto l'episodio oggetto dell'interrogazione è stato effettuato nel pieno rispetto della legge ed in assoluta trasparenza nei confronti degli aderenti. Infatti, il Fondo Pensione Aperto PensPlan Plurifonds, pur non essendo obbligato dalla legge o dalle disposizioni ricevute dall'Autorità di Vigilanza, ha provveduto in ogni caso a fornire adeguata informativa agli aderenti.

In merito al **secondo quesito**, si ritiene opportuno fare presente che State Street Bank S.p.A. è una società leader nei servizi finanziari per investitori istituzionali ed affermata su scala internazionale grazie ad un operato di grande trasparenza e competitività nei servizi prestati, anche per la loro flessibilità e personalizzabilità, tra i quali quello di banca depositaria. State Street Bank S.p.A., presente con le proprie filiali e con oltre 8.600 dipendenti in ben 12 paesi europei, tra cui, a partire dal 2003, a seguito dell'acquisizione del Securities Service business da Deutsche Bank S.p.A., anche

l'Italia, attualmente custodisce e amministra 2.700 miliardi di Euro di assets e gestisce 249 miliardi di Euro di assets. Nel 2010 State Street Bank S.p.A. ha acquistato da Intesa Sanpaolo S.p.A. il ramo d'azienda avente ad oggetto le attività di "Securities Services" ed è subentrata nei contratti e convenzioni in essere come banca depositaria senza soluzione di continuità, mantenendo tutte le condizioni contrattuali in essere con la banca cedente.

A livello mondiale, State Street, la cui fondazione risale al 1792, conta oltre 29.000 dipendenti e ha ricevuto numerosi riconoscimenti per l'attività di banca depositaria, tra cui "Custodian of the Year and Transition Manager of the Year" al *Global Pensions Awards* (Marzo 2010) e nr. 2 per "The *Global Custodian 2009 al Global Custody Survey* (Gennaio 2010).

Giova, inoltre, ricordare che il servizio di banca depositaria non comprende alcuna gestione patrimoniale delle risorse dei fondi pensioni, ma unicamente un servizio di custodia del patrimonio degli stessi.

In relazione al **terzo quesito** si rende noto che la Regione Trentino-Alto Adige era a conoscenza del fatto che State Street Bank S.p.A. avesse acquistato da Intesa Sanpaolo S.p.A. il ramo d'azienda avente ad oggetto le attività di "Securities Services" e che, pertanto, sarebbe subentrata nei contratti e convenzioni in essere come banca depositaria per fondi pensione. Non solo tale subentro ha riguardato gran parte dei fondi pensione nazionali e tutti i fondi pensione istituiti in Regione, ma, come già evidenziato al primo punto, per il Fondo Pensione Aperto PensPlan Plurifonds la Regione non solo era informata, ma è stata direttamente coinvolta mediante le società facenti capo al Progetto PensPlan, che avendo il compito non solo di sviluppare la cultura e gli strumenti previdenziali complementari, ma di fornire ai cittadini maggiori garanzie in relazione ai loro risparmi previdenziali e, pertanto, anche maggiore fiducia in un futuro economicamente adeguato, sono state direttamente impegnate nelle attività conseguenti alla variazione connessa al servizio di banca depositaria per tutti i fondi pensione operanti in Regione. Giova, infine, ricordare che i rapporti esistenti tra il Fondo Pensione Aperto PensPlan Plurifonds e la propria banca depositaria si basano su norme civilistiche e, pertanto, rappresentano aspetti negoziali di natura privatistica che nel caso specifico fanno capo ad una società, seppur di natura mutualistica, privata, rispondente ad ITAS Vita S.p.A..

Per quanto concerne il **quarto quesito**, si ritiene opportuno fare presente che non esiste una realtà bancaria locale che offre il servizio di banca depositaria. A livello nazionale ed europeo esiste, inoltre, solamente un ristretto numero di banche che offrono tale servizio. Premesso che i fondi pensione aperti devono selezionare con attenta valutazione la banca depositaria ritenuta più idonea alle proprie esigenze. Non si può che condividere pienamente quanto espresso nell'interrogazione ovvero che sarebbe assolutamente straordinario se i fondi pensione istituiti in Regione potessero usufruire dei servizi di banca depositaria da parte di una realtà bancaria locale. Tuttavia, considerati, appunto, i severi requisiti normativi ed i mercati sempre più globalizzati, caratterizzati da una concorrenza internazionale altamente competitiva, si ritiene che tale possibilità, già attentamente valutata più volte, sia allo stato attuale difficilmente realizzabile.

Sperando di aver risposto in maniera esauriente invio distinti saluti.



Dott.ssa Martha Stocker  
Assessora Regionale



AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL  
REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE  
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

*Dr. Martha Stocker*

*Assessorin für Sozialvorsorge und Familienpaket,  
für die Ordnung der Pflegebetriebe und  
für die Regionale Zusatzrente*

*Assessora alla previdenza e al pacchetto  
famiglia, all'ordinamento delle aziende di servizio alle persone  
e alla previdenza complementare*

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
17 DIC. 2010
PROT. N. 2243

An den Präsidenten  
des Regionalrates  
Herrn Marco Depaoli  
**Sitz Trient**

*Zur freundlichen Kenntnisnahme:*

An den Präsidenten der Region  
Herrn Dr. Luis Durnwalder  
**Sitz Bozen**

Bozen, am 17. Dezember 2010  
Prot. Nr. 157/10

Sehr geehrter Herr Präsident,

in der Anlage übermittle ich Ihnen die Beantwortung der Anfrage Nr. 72/XIV.

Mit freundlichen Grüßen

Dr.<sup>in</sup> Martha Stocker  
Regionalassessorin

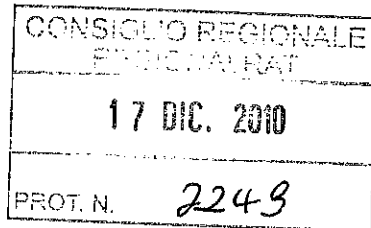


AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL  
REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE  
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

*Dr. Martha Stocker*

*Assessorin für Sozialvorsorge und Familienpaket,  
für die Ordnung der Pflegebetriebe und  
für die Regionale Zusatzrente*

*Assessora alla previdenza e al pacchetto  
famiglia, all'ordinamento delle aziende di servizio alle persone  
e alla previdenza complementare*



An den  
Regionalratsabgeordneten  
Herrn Nerio Giovanazzi  
Via Mancini 27  
38122 Trient

z. K.

An den Präsidenten des Regionalrates  
Herrn Marco Depaoli

An den Präsidenten der Region  
Herrn Dr. Luis Durnwalder

Bozen, den 17. Dezember 2010  
Prot. Nr. 157/10

#### Anfrage Nr. 72/XIV

Sehr geehrter Herr Abgeordneter,

in Beantwortung der Anfrage Nr. 72/XIV vorab ein paar Kurzinformationen, die helfen sollen, die aufgeworfenen Fragen genauer einzubetten:

- Die Depotbank führt keine Geldverwaltung durch, sondern hat rechtlich genau umschriebene Buchhaltungs- und Kontrollaufgaben.
- Es gibt in Italien nur wenige Finanzinstitute, die den Service einer Depotbank anbieten; keines davon im Gebiet der Autonomen Region Trentino - Südtirol.
- Der Wechsel des IBAN geht nicht auf einen echten Depotbankwechsel zurück, sondern war durch die Übernahme des Geschäftszweiges der bisherigen Depotbank Intesa Sanpaolo S.p.A. durch State Street Bank AG bedingt.

Somit bringt der Wechsel der Bankkoordinaten für die Eingeschriebenen keine Veränderung mit sich und beeinträchtigt auch nicht die berechtigten Interessen der Eingeschriebenen. Im folgenden gehen wir auf die einzelnen Punkte der Anfrage genauer ein.

#### **Rechtlicher Hintergrund im Bereich der Zusatzvorsorge in Bezug auf die Rolle der Depotbank**

Art. 7, gesetzesvertretendes Dekret vom 5. Dezember 2005, Nr. 252, „Regelung der Zusatzrentenformen“ sieht vor, dass die Rentenfonds über eine Depotbank verfügen müssen. Diese muss die Voraussetzungen gemäß Art. 38, gesetzesvertretendes Dekret vom 24. Februar 1998, Nr. 58, „Einheitstext der Finanzdienstleistungen“ erfüllen und im Fall, dass die Ressourcen in die Vermögensverwaltung gegeben werden, vom Vermögensverwalter unabhängig sein. Des Weiteren erklärt der nationale Gesetzgeber, dass die Depotbank, die vom Vermögensverwalter des Fonds vorgegebenen Anweisungen erfüllen muss, falls diese nicht dem Gesetz, dem Statut des Fonds und den

mit Dekret des Wirtschafts- und Finanzministers (derzeitiges Ministerialdekret vom 21. November 1996, Nr. 703) widersprechen. Die Aufsichts- und Verwaltungsräte der Depotbank haben zudem die Aufgabe, die COVIP (Aufsichtsbehörde über die Rentenfonds) rechtzeitig zu informieren, falls bei der Verwaltung der Rentenfonds Unregelmäßigkeiten auftreten. Im selben Art. 7 wird außerdem festgelegt, dass als Depotbank - vorausgesetzt die oben angeführten Merkmale und Zuständigkeiten bleiben erhalten - auch eine Bank mit Sitz in einem anderen Mitgliedstaat ernannt werden kann, welche gemäß der Richtlinie 93/22/EG oder der Richtlinie 2000/12/CE dazu befugt bzw. als Depotbank im Sinne der Richtlinie 85/611/EG tätig ist.

Die angeführten Bestimmungen sollen nicht nur die Interessen der Eingeschriebenen schützen, sondern auch jene der ArbeitgeberInnen, die den Rentenfonds die Abfertigung und die Vorsorgebeiträge ihrer Angestellten anvertrauen, sowie das Zusatzvorsorgesystem im Gesamten.

**Zu Punkt 1:** Natürlich müssen die Vorgänge und Ereignisse, in welche die Region auch nur teilweise eingebunden ist und insbesondere im Bereich der Zusatzvorsorge, welche die Region direkt fördert und für deren korrekte und transparente Entwicklung sie verantwortlich zeichnet, transparent dargelegt werden. Im Zusammenhang mit dem Gegenstand der Anfrage muss aber jegliche Kritik mangelnder Information zurückgewiesen werden.

Vorausgeschickt, dass:

- der Gegenstand der Anfrage bzw. die Tätigkeit der Depotbank auf nationaler und europäischer Ebene genau geregelt ist und sowohl von der COVIP als auch von der Banca d'Italia streng kontrolliert wird,
- die Region - um die Entwicklung der Zusatzvorsorge zu garantieren - durch die Gesellschaften des Projekts PensPlan und insbesondere durch die PensPlan Centrum AG eine äußerst qualifizierte Struktur entwickelt hat. Diese hat mit der ITAS Vita S.p.A. eine Vereinbarung in Bezug auf den Offenen Rentenfonds PensPlan Plurifonds getroffen und wurde auch direkt im Zusammenhang mit der Änderung der Depotbank eingebunden,
- die Beziehung zwischen Rentenfonds und Depotbank auf zivilrechtlichen Bestimmungen basieren und Handelstätigkeiten privatrechtlicher Art darstellen, die im Fall des Offenen Rentenfonds PensPlan Plurifonds einer Privatgesellschaft, wenn auch in Form eines Versicherungsvereins auf Gegenseitigkeit unterliegen, die der ITAS Vita S.p.A. angehört,
- ITAS Vita S.p.A., unter anderem mit Hilfe der von PensPlan Centrum AG erbrachten Dienstleistungen alle Eingeschriebenen über die Änderung der Depotbank informiert und gemäß den rechtlichen Bestimmungen und den Anweisungen der COVIP die Neuigkeit verbreitet hat, hat der Offene Rentenfonds PensPlan Plurifonds seine Eingeschriebenen sehr wohl angemessen informiert, obwohl er rechtlich bzw. aufgrund der Bestimmungen der Aufsichtsbehörde nicht dazu verpflichtet war.

**Zu Punkt 2:** *State Street Bank S.p.A.* ist eine der führenden Gesellschaften im Bereich Finanzdienstleistungen für institutionelle Anleger. Die Depotbank konnte sich auf internationaler Ebene dank der Transparenz und Wettbewerbsfähigkeit in den Investitionsprozessen sowie einem breiten Spektrum an flexiblen und individuellen Investment Servicing-Lösungen, u.a.jener der Depotbank, behaupten. *State Street Bank S.p.A.* besitzt Niederlassungen in 12 europäischen Ländern und beschäftigt über 8.600 MitarbeiterInnen. Seit 2003 ist sie infolge der Übernahme des Securities Service von der Deutschen Bank AG auch in Italien vertreten. Die Depotbank verwahrt derzeit ein Vermögen von 2.700 Mrd. Euro und verwaltet 249 Mrd. Euro. 2010 hat *State Street Bank AG* den

Geschäftszweig Securities Services von Intesa Sanpaolo S.p.A. übernommen und ist ohne Unterbrechung und ohne Änderung der bestehenden Vertragsbedingungen in die mit Intesa Sanpaolo bestehenden Verträge und Abkommen eingetreten.

*State Street* wurde 1792 gegründet. Die Depotbank beschäftigt weltweit über 29.000 MitarbeiterInnen und hat bereits zahlreiche Auszeichnungen für ihre Depotbankdienstleistungen erhalten, u.a. den „Custodian of the Year and Transition Manager of the Year“ beim *Global Pensions Award* im März 2010 sowie den „The Global Custodian 2009“ bei den *Global Custody Survey* im Januar 2010.

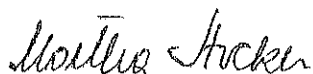
An dieser Stelle möchten wir nochmals daran erinnern, dass zu den Leistungen einer Depotbank nicht die Vermögensverwaltung der Rentenfonds, sondern ausschließlich die Verwahrung ihres Vermögens zählt.

**Zu Punkt 3:** Die Region Trentino-Südtirol hat von der Übernahme der State Street Bank AG des Geschäftszweiges Securities Services von Intesa Sanpaolo S.p.A. und dem Eintritt als Depotbank für die Rentenfonds in die bestehenden Verträge und Abkommen gewusst. Von der Übernahme war nicht nur der Großteil der nationalen Rentenfonds und alle in der Region errichteten Rentenfonds betroffen, sondern, wie bereits unter Punkt 1 angeführt, war die Region in Bezug auf den Offenen Rentenfonds PensPlan Plurifonds informiert und über das Projekt PensPlan direkt eingebunden. Die Gesellschaften des Projekts PensPlan haben nicht nur die Aufgabe, die Vorsorgekultur und deren Instrumente zu entwickeln, sondern auch den Bürgerinnen und Bürgern mehr Sicherheit in Bezug auf ihre Vorsorgeersparnisse und mehr Vertrauen in eine wirtschaftlich angemessene Zukunft zu geben. Aus diesem Grund wurden sie direkt mit den Vorgängen zur Änderung der Depotbankdienstleistungen für alle in der Region tätigen Rentenfonds beauftragt. An dieser Stelle möchten wir nochmals daran erinnern, dass die Beziehungen zwischen Rentenfonds und Depotbank auf zivilrechtlichen Bestimmungen basieren und Handelstätigkeiten privatrechtlicher Art darstellen, die im Fall des Offenen Rentenfonds PensPlan Plurifonds einer Privatgesellschaft, wenn auch in Form eines Versicherungsvereins auf Gegenseitigkeit unterliegen, die der ITAS Vita S.p.A. angehört.

**Zu Punkt 4:** Es gibt keine lokale Bank, die den Service einer Depotbank anbietet. Auf nationaler und europäischer Ebene gibt es zudem nur eine begrenzte Anzahl von Banken, die diese Dienstleistung anbieten. Die offenen Rentenfonds müssen jene Depotbank auswählen, die ihren Anforderungen und in erster Linie den Anforderungen ihrer Eingeschriebenen am besten entspricht. Es wäre absolut begrüßenswert, wenn die in der Region errichteten Rentenfonds auf die Depotdienstleistungen einer lokalen Bank zurückgreifen könnten. Angesichts der strengen Gesetzaufgaben und den mehr und mehr globalisierten Märkten, die durch eine sehr wettbewerbsfähige internationale Konkurrenz gekennzeichnet sind, scheint dies, obwohl bereits mehrfach abgewägt, derzeit nur schwer umsetzbar.

In der Hoffnung, damit ausreichend auf die in Ihrer Anfrage aufgeworfenen Fragestellungen geantwortet zu haben, verbleibt

mit freundlichen Grüßen



Dr.in Martha Stocker  
Regionalassessorin